

## Lo scontro

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.senato.it  
www.repubblica.it

IPUNTI

## ADOZIONI

Nel ddl Cirinnà è prevista l'adozione del figlio del partner. Per i cattolici significa aprire le porte all'utero in affitto come negli Usa

## PENSIONI

La reversibilità delle pensioni anche per le coppie omosex ha un costo modesto secondo il Ministero dell'Economia

## EMENDAMENTI

Sono troppi gli emendamenti presentati al ddl in commissione e per questo quasi sicuramente l'esame sarà direttamente in aula e senza il relatore

# Sulle unioni civili governo pronto all'asse con i 5Stelle

## Maggioranza "alternativa" per superare il no dei centristi. Mercoledì sfida in commissione

GIUSEPPE ALBERTO FALCI

ROMA. Chiusa la strada dall'ostruzionismo di Area popolare, l'esecutivo ha già sul tavolo una exit strategy. Sostituire in corso d'opera il gruppo di Alfano con il M5s. E approvare così il testo sulle unioni civili entro l'anno, come annunciato a più riprese da Matteo Renzi. Un precedente, d'altro canto, che fa il paio con la mossa di Palazzo Chigi. Spiega Monica Cirinnà, relatrice al testo sulle unioni civili: «I numeri li abbiamo. Ricordo che in commissione, il 26 marzo scorso, il testo base è stato approvato con l'apporto del M5s, del Pd e di Sel». Tra 48 ore, giorno in cui si riunirà la commissione Giustizia di Palazzo Madama, sarà l'ora della verità. In quella sede, infatti, si consumerà la prima battaglia parlamentare. Quella sulle unioni civili, il cosiddetto ddl Cirinnà. Uno scontro che potrebbe segnare le sorti della legislatura e del governo Renzi. Il premier ha già fatto sapere che non ne vuol sapere di compromessi a ribasso. E al *Corriere della Sera* ha assicurato: «Le unioni civili si faranno. Punto. Anche qui: usciamo da venti anni di scontri ideologici. Anche qui: ci sono i numeri

per una forzatura, ma spero di trovare un punto d'intesa». Al momento, però, non sembrerebbe esserci un accordo all'interno della maggioranza, visto il clima tra Pd e Area popolare (Ncd). L'impianto della legge dovrebbe contenere tre assi portanti: l'estensione dei diritti sociali alle coppie omosessuali, la reversibilità delle pensioni per le coppie dello stesso sesso e la step child adoption. Sparisce, invece, come ha scritto la Corte Costituzionale nella sentenza del 2010, la equiparazione formale fra il nuovo

Il Pd però è fiducioso di riuscire a convincere Area popolare: «Resteranno sulle barricate solo Sacconi, Giovanardi e Formigoni»

istituto giuridico e il matrimonio. Gli oltranzisti del gruppo alfaniano, come Maurizio Sacconi e Carlo Giovanardi, sostengono invece che non sia così. Anzi. «Il testo richiama - sottolinea Giovanardi - con un altro nome al matrimonio. Il presidente emerito del



la Corte Cesare Mirabelli lo ha detto a chiare lettere: va riscritto». Anche Forza Italia si oppone strenuamente. «Conviene in primo luogo a Renzi e al Pd non tirare troppo la corda su un tema così delicato», tuona il senatore Maurizio Gasparri. Tanti i nodi da sciogliere, dunque. I temi più divisivi risultano: la reversibilità delle pensioni anche per le coppie omosessuali e la step child adoption. Quest'ultimo si rifa a un istituto giuridico anglosassone con il quale si indica l'adozione, da parte di uno dei due componenti di una coppia, del figlio del partner. Ed è proprio su questi due temi che le distanze appa-

iono incolmabili. Dal gruppo del Pd in Senato minimizzano: «Le defezioni all'interno di area popolare si ridurranno semplicemente a Sacconi, Giovanardi e Formigoni. I restanti 32 saranno con noi». Ad ogni modo il percorso parlamentare appare obbligato. In commissione Giustizia la maggioranza avrebbe già l'accordo con il presidente Francesco Nitto Palma per portare il testo direttamente in aula. L'obiettivo è quello di approvare il provvedimento entro la metà di ottobre. E in via definitiva, entro la fine dell'anno. Con o senza Area Popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CIRINNÀ (PARTITO DEMOCRATICO)

## “Diamo solo diritti non tocchiamo il matrimonio”

ROMA. Senatrice Cirinnà, lei è la relatrice al testo sulle unioni civili. Siete disposti a riaprire il dialogo con i cattolici di Area Popolare?

«Si può dialogare a patto che si fermino con l'ostruzionismo».

Ma i vostri alleati di Area Popolare (Ncd-Udc) alzano le barricate. Ritengono che il ddl sulle unioni civili sia incostituzionale.

«Il testo ha ricevuto il parere favorevole della commissione Affari costituzionali del Senato perché si fonda sull'articolo 2 e non sull'articolo 29. Esattamente la strada che ha indicato la Consulta con la sentenza del 2010».

Ma il senatore Giovanardi parla di utero in affitto. Tutto falso?

«La cosa di cui parla Giovanardi si chiama "gestione per gli altri", la cosiddetta Gta. Che in Italia è vietata e resta vietata. Il mio testo non modifica in nulla la legge 40. Di cosa parla costui?».

L'altra questione aperta è la reversibilità della pensione alle coppie dello stesso sesso.

«Vietare la reversibilità sarebbe una discriminazione che renderebbe la legge immediatamente impugnabile dalla Corte Costituzionale e dalla Corte europea. Mi faccia aggiungere una cosa».

Cosa?

«In Germania la prima stesura sulla legge unioni civili non conteneva la reversibilità della pensione. Che è stata successivamente inserita a seguito di ricorsi».

(g.a.f)



Monica Cirinnà

“**Prevista la reversibilità delle pensioni. Sennò la legge sarebbe subito impugnata davanti alla Consulta**”

## GIOVANARDI (AREA POPOLARE)

## “Concepire figli sarà un mercato io faccio muro”

ROMA. «Con il testo del governo Renzi si rischia il mercato del seme». Di unioni civili, Carlo Giovanardi, ex democristiano, oggi parlamentare di Area popolare (Ncd-Udc), non ne vuole sapere. Di certo, non voterà il ddl Cirinnà perché «non fa parte del programma del governo. Ricordo a Renzi che questo è un governo di coalizione. E senza il

nostro apporto non ha più la maggioranza».

Ma il premier non la ascolta. Anzi rilancia: «Le unioni civili si faranno. Punto».

«Noi non ci stiamo. Altro che unioni civili. Queste qui sono le "unioni incivili"».

Adesso si mette ad ironizzare?

«Incivili perché si scrive in maniera tale da aprire alle adozioni e alla politica dell'utero in affitto. Dunque, privando il diritto dei bambini di avere un padre e una madre».

Dalla maggioranza le rispondono che non è così perché non viene toccato l'art.29 della Costituzione.

«Nel testo Cirinnà si è scritto unioni civili, ma si legge matrimonio. E non lo dice soltanto Giovanardi. Lo ha detto anche Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale. Il quale, in una intervista ad *Avvenire*, ha dichiarato che il testo è da rivedere perché si sovrappone all'art.29».

Dunque, se il governo dovesse portare in aula il Ncd uscirà dall'esecutivo?

«Un minuto dopo non gli voterei la fiducia. Non si può pretendere che io faccia scelte che sono totalmente in contrasto con la gerarchia dei valori a cui mi sono sempre riferito».

(g.a.f)



Carlo Giovanardi

“**Per me sono unioni incivili. Se passano, dal minuto successivo non voto più la fiducia a questo governo**”